

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SATF06000P

"B. FOCACCIA"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La quota di studenti proveniente da famiglie svantaggiate risulta nulla.</p> <p>Esigua è la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana (1,78%); tuttavia , dall' a.s. 2017-2018, per 3 studenti sono stati predisposti specifici PDP. Nel PAI 2018-2019, è stato progettato, inoltre, un protocollo di accoglienza per gli studenti stranieri.</p> <p>In misura nettamente superiore anche al dato nazionale, cresce il numero degli studenti iscritti al 1° anno per voto esame licenza media con 8 (25,4%), 9 (18,8%), 10 (4,1%) e 10 e lode (2,0%)</p> <p>Rispetto al riferimento regionale(11,37), il rapporto studente-insegnante dell'Istituto (9,51) risulta adeguato per supportare la popolazione studentesca.</p>	<p>In base dall' indice ESCS (Economic, Social and Cultural Status), che misura il livello del background dello studente, considerando principalmente il titolo di studio dei genitori, la loro condizione occupazionale e la disponibilità di risorse economiche, il retroterra familiare mediano dell'Istituto risulta medio basso se raffrontato a quello degli altri istituti tecnici. Il 6.71% della popolazione scolastica presenta Bisogni Educativi Speciali di cui l'1.86% è costituito da allievi diversamente abili, il 2.92% da studenti con DSA e l'1.95% da studenti con svantaggio socio-linguistico e culturale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una notevole opportunità per il rafforzamento del tessuto industriale, logistico e per l'attrazione di investimenti esteri nel territorio campano e salernitano è costituita dall'approvazione il 28 marzo 2018, da parte della Giunta Regionale, del Piano di Sviluppo Strategico della Zona Economica Speciale (ZES) della Campania. Tra le aree regionali interessate vi sono il porto, l'aeroporto di Salerno e le relative aree retroportuali di Pontecagnano, Battipaglia ed Eboli.</p> <p>L'individuazione dei settori portanti della ZES campana riguarda la filiera delle "4A" (Aerospazio, Automotive, Agroalimentare, Abbigliamento), dei Macchinari e del Chimico. Con il Programma POR "Scuola Viva", la Regione Campania ha promosso una capillare azione di contrasto alla dispersione scolastica, con investimenti di cui l'Istituto è risultato beneficiario per due annualità.</p> <p>Il Comune di Salerno eroga fondi per la realizzazione di un progetto d'integrazione scolastica a favore degli studenti diversamente abili, di cui l'Istituto fruisce.</p> <p>Da quest'anno l'Assessorato alle pari opportunità del Comune di Salerno ha promosso la realizzazione, nell'Istituto, di un progetto sperimentale contro la violenza di genere "Lo scrigno di Alice"</p> <p>Rispetto al Nord-Est e al Centro, esiguo è il tasso di immigrazione.</p>	<p>Con 20.9%, il tasso di disoccupazione della Campania risulta essere tra i più alti del Paese, considerato che esso è più basso soltanto della Calabria e della Sicilia.</p> <p>La rete dei servizi, soprattutto per quanto attiene al settore dei trasporti, è particolarmente critica: è necessario, anche nell'articolazione dell'orario, tener conto dell'elevato tasso di pendolarismo e dei problemi, sempre più frequenti, legati ai mezzi di trasporto.</p> <p>Enti territoriali, come l'ASL e la Provincia, offrono un supporto insufficiente in particolare per gli interventi rivolti alle fasce deboli.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dislocazione dell'Istituto su tre plessi consente di garantire una presenza capillare nel territorio e di rispondere alle esigenze dell'utenza proveniente solo in parte da Salerno e in prevalenza dalle diverse aree della provincia: Costa d'Amalfi, Cava dei Tirreni, Agro nocerino - sarnese, Valle dell'Irno, Piana del Sele, Valle del Picentino. Il dato è tanto più significativo se si considera il fatto che, in tali aree, sono presenti altri Istituti tecnici.</p> <p>Nella Sede Centrale ci sono 21 classi e gli uffici di Presidenza e Segreteria; nel plesso di Via Monticelli 8 sono presenti 18 classi e, in quello cittadino, 15 classi.</p> <p>Coerentemente con l'identità dell'istruzione tecnica, l'Istituto conta mediamente 35 laboratori; tutte le classi, ad eccezione delle prime della sede Centrale, sono dotate di LIM.</p> <p>La biblioteca della scuola ha oltre 5500 libri, in linea con le percentuali maggiori dei riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Da quest'anno, la dotazione libraria è stata incrementata con la partecipazione dell'Istituto al progetto "Io leggo perchè".</p>	<p>L'Istituto è dislocato su tre plessi: due presenti nella zona periferica della città, uno nella zona centrale. In considerazione del fatto che l'utenza è in massima parte pendolare, una forte criticità è rappresentata dalla raggiungibilità non sempre agevole, ma ritardata o ostacolata dai problemi di trasporto. Gli edifici scolastici, soprattutto quello della sede cittadina, presentano deficit manutentivi e sono privi di ogni certificazione (agibilità e prevenzione incendi).</p> <p>Quanto alla sicurezza degli edifici e alle barriere architettoniche, il nostro Istituto è in parziale adeguamento. La connessione wi-fi interna è presente in tutti i plessi, anche se ancora suscettibile di miglioramento. Le aule delle classi prime della sede centrale non sono dotate di LIM.</p> <p>Nonostante l'elevato numero di laboratori, essi non sono sfruttati al meglio a causa della scarsità delle risorse per assicurarne la fornitura di materiali e l'ordinaria manutenzione, anche a causa dell'esiguità dell'erogazione del contributo delle famiglie.</p> <p>Sotto il profilo finanziario, come risulta dal Conto Consuntivo 2017, i principali finanziamenti a favore dell'Istituto sono erogati da: Stato: 201.677,28€; Unione Europea: 44.938,80€; Regione: 55.000,00€ ("Scuola Viva"). Con 21.529,81€, il contributo volontario delle famiglie è esiguo, visto che il R.D.L. 749 del 1924 lo aveva previsto per garantire le spese di laboratorio e l'acquisto di materiali di consumo negli Istituti tecnici e professionali.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con il 99,4%, dato di gran lunga superiore a tutti i riferimenti comparativi, nell'Istituto sono presenti docenti a tempo indeterminato (solo lo 0,6% è rappresentato da docenti con contratto a tempo determinato). Significativo è il tasso di stabilità del servizio: il 59,1% è presente da oltre dieci anni rispetto al 32% del dato salernitano, al 33,5% di quello campano e al 34,6% di quello nazionale.</p> <p>Dall'a.s. 2017-2018 è subentrato un nuovo Dirigente, al terzo anno di esperienza, già docente dell'Istituto (cfr. Curriculum vitae).</p>	<p>Elevata è la percentuale di docenti che superano i 55 anni di età (77,2%), cui segue, con il 20,7%, la fascia d'età compresa tra 45-54 anni. Solo tre docenti hanno un'età compresa tra i 35-44 anni, nessuno è di età inferiore a tale fascia.</p> <p>In relazione alla Provincia, alla Regione e al Paese abbiamo una classe docente non giovane. Tale dato, se da un lato testimonia la presenza di un corpo insegnante con grande esperienza, dall'altro è da considerare un vincolo critico in quanto i docenti di età più avanzata sono, di regola, più resistenti al cambiamento.</p> <p>Nonostante la vocazione tecnica dell'Istituto, buona parte degli insegnanti non possiede adeguate competenze nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Di qui, l'individuazione di una Funzione strumentale incaricata del supporto ai docenti per la compilazione del registro elettronico. La formazione prevalentemente tecnica della maggioranza tende ad essere dominante rispetto alle competenze didattico-pedagogiche.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Proposta individuazione ZES	Proposta individuazione ZES.pdf
Relazione illustrativa settori portanti ZES	Relazione illustrativa individuazione settori ZES.pdf
Conto Consuntivo 2017. Modello H	ModH.pdf
Curriculum vitae Dirigente Scolastico Renata Florimonte	Curriculum Vitae europeo DS Florimonte.pdf
Questionario docenti	Certificazioni informatiche.pdf
Questionario docenti	Titoli culturali.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Riguardo agli esiti degli Scrutini, anche alla luce dell'integrazione dei risultati della seconda sessione (cfr.Indicatori aggiunti), la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva è superiore a tutti i benchmark provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Relativamente alle classi prime, seconde e quarte, la percentuale degli studenti sospesi in giudizio risulta in calo rispetto all'a. s. precedente.</p> <p>Rispetto alla media nazionale, i valori percentuali delle votazioni conseguite all'Esame di Stato sono significativamente più alti nelle fasce che vanno da 71 a 80 e da 81 a 90; più alte nella fascia 91-100; sostanzialmente in linea nella fascia del 100 con lode.</p> <p>Non ci sono studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno.</p>	<p>Riguardo agli esiti degli Scrutini, anche alla luce dell'integrazione dei risultati della seconda sessione (cfr. Indicatori aggiunti), pure se superiore a tutti i benchmark provinciali, regionali e nazionali, si registra un diffuso calo delle ammissioni alla classe successiva, con punte di -4,2% nelle seconde e -2.5% nelle terze rispetto all'a.s. 2015-2016.</p> <p>Per le classi terze, il numero degli studenti sospesi in giudizio risulta superiore sia in confronto all'a. s. 2015/2016 sia rispetto ai dati provinciali, della macroarea e nazionali.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in entrata in corso d'anno risulta inferiore alle medie provinciali e regionali, e nei casi delle seconde, terze e quinte risultano inferiori anche alla media nazionale.</p> <p>La criticità si fa ancora più evidente rispetto agli studenti trasferiti in uscita soprattutto al I (11,8%) e al II anno (5,1%), ma anche al III anno (3,7%), seppure quest'ultimo dato si allinei a quello provinciale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità

		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione quasi positiva (4) deriva dal fatto che, sebbene la quota di studenti ammessi all'anno successivo è complessivamente superiore anche ai riferimenti nazionali, è comunque in calo rispetto al precedente a.s. 2015-2016, con punte di -4,2% nelle seconde e -2.5% nelle classi terze. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali solo per le classi terze, mentre è inferiore per le altre classi. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio - alte all'Esame di Stato (81-100 e lode nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali. La maggiore criticità emerge rispetto al numero degli studenti trasferiti in uscita in corso d'anno sia nel primo biennio (16.9%) sia nelle classi terze (3,7%), non compensato da quello degli studenti in entrata (+4,9% nel primo biennio; +0,9% al terzo anno).


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati e i livelli raggiunti dagli studenti del nostro Istituto, sia in Italiano sia in Matematica, risultano superiori rispetto ai dati regionali, del Sud e mediamente in linea con il dato nazionale.</p> <p>Con il 27,3%, in Italiano, e il 20,03%, in Matematica, la variabilità TRA le classi della Scuola è inferiore al Sud che si attesta rispettivamente al 32,1% e al 36%.</p> <p>L'effetto della Scuola, sia in Italiano sia in Matematica, sui risultati degli apprendimenti, risulta pari alla media regionale. La Scuola procede ad un'analisi qualitativa dei dati forniti dall'INVALSI (cfr. INDICATORI AGGIUNTI) ed essa, da quest'anno, è stata condivisa all'interno dei Consigli di classe per ritrovare riscontro nella definizione delle progettazioni didattiche ordinarie.</p>	<p>Sia In Italiano sia in Matematica, la Scuola presenta diversi indici di variabilità dei punteggi tra e dentro le classi nel rapporto comparativo con i dati della macroarea regionale e dell'Italia.</p> <p>In Italiano e Matematica, la variabilità TRA le classi è superiore al dato nazionale.</p> <p>La situazione si ribalta rispetto alla variabilità DENTRO le classi.</p> <p>Con il 72,7% in Italiano e il 79,7%, in Matematica essa, infatti, è superiore al Sud (Italiano 67.9%; Matematica 63.5%), ma inferiore al dato nazionale (Italiano 80,0%; Matematica 89,9%).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione positiva (5) deriva dal fatto che i punteggi di Italiano e Matematica della Scuola, alle prove INVALSI, è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile rispetto alla Campania ed al Sud ed è pari a quello nazionale. Alcune classi si discostano in positivo dalla media della Scuola.

La quota di studenti collocata al livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale.

Con il 27,3%, in Italiano, e il 20,03%, in Matematica, la variabilità TRA le classi della Scuola è inferiore al Sud che si attesta rispettivamente al 32,1% e al 36%. In entrambe le discipline, la variabilità TRA le classi è, invece, superiore al dato nazionale (20% per l'Italiano; 10,1% per la Matematica).

La Scuola procede ad un'analisi qualitativa dei dati forniti dall'INVALSI (cfr. INDICATORI AGGIUNTI) ed essa, da quest'anno, è stata condivisa all'interno dei Consigli di classe per ritrovare riscontro nella definizione delle progettazioni didattiche ordinarie.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF sono stati individuati criteri chiari e condivisi per la valutazione del comportamento. Nonostante la scuola non individui espressamente le competenze trasversali come l'educazione alla cittadinanza o le competenze sociali e civiche, il grado di responsabilità degli allievi è più che accettabile, come si evince anche dal limitato numero di provvedimenti disciplinari adottati nel corso degli ultimi anni e dalla percezione di un clima relazionale positivo.</p> <p>A partire da quest'anno scolastico è stato avviato il progetto "Classi aperte" che mira al rafforzamento delle competenze in italiano e matematica, soprattutto attraverso l'apprendimento collaborativo.</p> <p>Da quest'anno, la Scuola partecipa al Progetto "Generazioni connesse" ed ha elaborato un Piano di azione e un documento di e-policy (Cfr. Indicatori aggiunti) per favorire, tra l'altro, l'uso più consapevole e sicuro della rete da parte degli studenti con il coinvolgimento delle famiglie e dei soggetti del tessuto civile ed istituzionale.</p> <p>Lo studio delle tecnologie informatiche sin dal primo biennio fa sì che gli studenti acquisiscano competenze digitali di base.</p> <p>Per quanto riguarda lo spirito d'iniziativa e d'imprenditorialità, esso viene promosso nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Per potenziare la competenza nella lingua inglese in ambito soprattutto professionale, si realizzano corsi ed esami per l'acquisizione delle certificazioni Cambridge (BEC).</p>	<p>La Scuola non ha ancora elaborato criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave, da definire anche alla luce delle nuove Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, che il Consiglio d'Europa ha adottato il 22 maggio 2018. Dal documento emerge una crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche, ritenute indispensabili "per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti" da parte dei giovani del XXI secolo.</p> <p>Non sempre gli studenti raggiungono un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione positiva (5) è motivata dal fatto che la maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione alle competenze sociali e civiche, alle competenze digitali e spirito di iniziativa e imprenditorialità. Anche se la scuola non utilizza ancora strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti esiste un buon rispetto delle regole e gli studenti dimostrano un adeguato senso di responsabilità. Ciò è dimostrato anche dal mancato verificarsi di episodi o comportamenti problematici, se non con rare eccezioni. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.

Non sempre gli studenti raggiungono un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

Nel PTOF sono stati individuati criteri chiari e condivisi per la valutazione del comportamento.

A partire da quest'anno scolastico è stato avviato il progetto "Classi aperte" che mira al rafforzamento delle competenze in italiano e matematica, soprattutto attraverso l'apprendimento collaborativo.

Da quest'anno, la Scuola partecipa al Progetto "Generazioni connesse" ed ha elaborato un Piano di azione e un documento di e-policy (Cfr. Indicatori aggiunti) per favorire, tra l'altro, l'uso più consapevole e sicuro della rete da parte degli studenti con il coinvolgimento delle famiglie e dei soggetti del tessuto civile ed istituzionale.

Per potenziare la competenza nella lingua inglese in ambito soprattutto professionale, si realizzano corsi ed esami per l'acquisizione delle certificazioni Cambridge (BEC).


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dai dati dell'indagine Eduscopio condotta dalla Fondazione Agnelli, si evince che rispetto al valore medio regionale (30%) delle scuole con lo stesso indirizzo, un maggior numero di diplomati (40%) si immatricola e supera il I anno ottenendo una percentuale di crediti universitari pari al 61,85% con una media dei voti di 23,69. Solo il 7% dei diplomati si immatricola e non supera il I anno, rispetto all'11% del valore medio regionale. L'Indice FGA (elaborato in base a Media dei Voti e Crediti Ottenuti) pari a 54,63 pone l'istituto al primo posto come l'istituto tecnico della provincia di Salerno che prepara meglio agli studi universitari. Coerentemente con gli indirizzi del Piano di studi dell'Istituto, il 69,8% si orienta verso facoltà di ambito scientifico e tecnologico: il 78,2% sceglie l'UNISA, il 7,8% l'UNINA; il 14,0% altre Università. La prevalenza degli studenti prosegue gli studi universitari: di qui, il 23% contro il 36% del dato provinciale dei diplomati impegnati in percorsi formativi occupazionali. Dopo 2 anni dal diploma il 27% dei diplomati ha un contratto a tempo indeterminato, il 17,3% come apprendistato e il 55,6% temporaneo. L'attesa per il primo contratto significativo (almeno mensile) è di 9 mesi.	Dai dati dell'indagine Eduscopio condotta dalla Fondazione Agnelli, in riferimento agli esiti lavorativi, la principale criticità è rappresentata dalla scarsa corrispondenza tra il diploma e tipo di occupazione: solo il 14% svolge un lavoro coerente col titolo di studio, il 16,9% trova occupazione in professioni trasversali; il 69,1% svolge un lavoro non coerente col titolo di studio. Gli studenti occupati (che hanno lavorato più di 6 mesi in 2 anni) sono in percentuale leggermente inferiore (17%) al valore medio delle scuole dello stesso tipo nella provincia (19%); analogamente i sottoccupati (che hanno lavorato meno di 6 mesi in 2 anni) sono il 13%, rispetto al 16% del dato provinciale. L'Istituto non monitora in maniera sistematica gli esiti dei risultati a distanza soprattutto per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il voto 5 deriva dal temperamento dei punti di forza e dei punti di debolezza emersi in tale area. Dai dati dell'indagine Eduscopio condotta dalla Fondazione Agnelli, si evince che rispetto al valore medio regionale (30%) delle scuole con lo stesso indirizzo, un maggior numero di diplomati (40%) si immatricola e supera il I anno, ottenendo una percentuale di crediti universitari pari al 61,85% con una media dei voti di 23,69. Solo il 7% dei diplomati si immatricola e non supera il I anno rispetto all'11% del valore medio regionale. L'Indice FGA (elaborato in base a Media dei Voti e Crediti Ottenuti), pari a 54,63, pone l'istituto al primo posto come l'Istituto tecnico della provincia di Salerno che prepara meglio agli studi universitari. Coerentemente con gli indirizzi del Piano di studi dell'Istituto, il 69,8% si orienta verso facolt  di ambito scientifico e tecnologico: il 78,2% sceglie l'UNISA, il 7,8% l'UNINA; il 14,0% altre Universit .

In riferimento agli esiti lavorativi, invece, l'analisi della stessa fonte evidenzia che la principale criticit    rappresentata dalla scarsa corrispondenza tra il diploma e tipo di occupazione: solo il 14% svolge un lavoro coerente col titolo di studio, il 16,9% trova occupazione in professioni trasversali; il 69,1% svolge un lavoro non coerente col titolo di studio.

L'Istituto non monitora in maniera sistematica gli esiti dei risultati a distanza soprattutto per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Tabelloni riportanti gli esiti degli scrutini di luglio. Nostra elaborazione	Esiti scrutini luglio 2017.pdf
Report Invalsi 2016/17 1	Invalsi2017_definitivo-1-6.pdf
Report Invalsi 2016/17 2	Invalsi2017_definitivo-7-12.pdf
Piano di azione Generazioni connesse	piano d'azione (1).pdf
Documnto di e-policy	DOCUMENTO_E_POLICY.pdf
Dati Eduscopio esiti a distanza Università	Eduscopio Università.pdf
Dati Eduscopio esiti a distanza Occupazione	Eduscopio Occupazione.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione del curricolo di istituto, parte importante del PTOF, è articolata su: individuazione dei nuclei fondanti delle discipline, progressione degli apprendimenti basata su valenza formativa delle discipline soprattutto per garantire il raccordo tra 1 e 2 biennio e di passaggio eventuale da un Indirizzo ad un altro; progettazione di UdA con compiti di realtà, definizione delle Competenze in uscita al termine dell'obbligo di istruzione in riferimento ai 4 Assi culturali e di quelle in uscita dai percorsi triennali. La scuola utilizza Modelli di programmazione condivisi. Dall'a.s. 17/18 l'Istituto si è dotato anche di un Piano ASL di sviluppo triennale, con moduli innovativi dedicati all'Economia di circolo e allo sviluppo delle soft skills richieste nei futuri contesti di studio e di lavoro. In particolare al IV anno, il piano prevede stage presso Enti, Università, ma soprattutto aziende per offrire concreti sbocchi lavorativi agli studenti che non proseguono gli studi. (Cfr. Indicatori aggiunti).</p> <p>Per evitare la frammentazione dell'offerta formativa, le attività di ampliamento tengono conto della progettazione di base dell'Istituto e, tra progetti PTOF, PON e POR ("Scuola Viva"), mirano a consolidare ed approfondire abilità e competenze sia disciplinari sia in ambiti che esulano dai tradizionali percorsi tecnici tecnologici (teatro, arte, scrittura creativa) per favorire lo sviluppo integrale della persona.</p>	<p>Manca nel curricolo d'istituto la definizione delle competenze trasversali da definire anche alla luce delle nuove Raccomandazioni del Consiglio europeo del 28 maggio 2018. Manca la progettazione del curricolo verticale "a ritroso" a partire dalla definizione del profilo delle competenze in uscita ed una sua curvatura, condivisa con il Comitato Tecnico Scientifico, in funzione delle esigenze richieste in uscita dal mondo dell'Università e del lavoro.</p> <p>Esiguo è il numero di Consigli di classe che opera in "team working", anche al secondo biennio e all'ultimo anno dove la metodologia dell' "operare per progetti", prima ancora dell'obbligatorietà dei percorsi di ASL introdotta dalla L.107/2015, era stata prevista dal DPR 88/2010 di riordino dell'Istruzione tecnica.</p> <p>La certificazione delle competenze dell'obbligo per prove esperte è realizzata solo dal Dipartimento dell'Asse scientifico-tecnologico.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Il CdD è articolato in 2 Dip. per il 1 Biennio a cui afferiscono gruppi di Discipline affini (Asse dei linguaggi e storico sociale - Asse Matematico e Scientifico Tecnologico) e 3 Dipartimenti per il triennio afferenti ai tre indirizzi presenti nell'Istituto: Dip. Area Tecnica Informatica, Dip. Area Tecnica Chimica e Materiali, Dip. Area Tecnica Elettrotecnica a cui afferiscono tutte le discipline di insegnamento di area comune e specifiche delle varie Articolazioni. E' presente, inoltre, il Dip. trasversale H, DSA, BES.</p> <p>Da quest'anno, sono state previste prove d'ingresso comuni in Italiano e Matematica nelle classi prime e in Italiano, Matematica, Inglese e per aree d'indirizzo nelle classi terze. Le prove per classi parallele, secondo la stessa modalità, sono state effettuate anche a Marzo con relativo monitoraggio (cfr. Indicatori).</p>	<p>Manca un organico raccordo tra i diversi coordinatori di Dipartimenti e, al loro interno, i docenti non percepiscono le riunioni come un'occasione utile e proficua di progettazione e condivisione di strumenti comuni e buone prassi, ma spesso solo come un adempimento di tipo burocratico.</p> <p>Anche in considerazione del D. Lgs. 62/2017 per il quale dall'a.s. 2018-2019, durante l'ultimo anno di corso, saranno somministrate delle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline di Italiano, Matematica, Inglese, è necessario progettare le prove per classi parallele sempre più sul modello INVALSI ed estenderne lo svolgimento a tutte le classi.</p> <p>In vista di tale significativo cambiamento, è auspicabile prevedere, nell'organigramma d'Istituto, l'introduzione, in linea verticale, di tre dipartimenti di Italiano, Matematica, Lingua inglese.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione si basa essenzialmente sulle risposte degli studenti alle verifiche scritte ed orali, alle prove pratiche e ai compiti di realtà, ai test INVALSI; sul loro atteggiamento verso la scuola ed il rispetto delle regole. Nel PTOF sono stati definiti: a) gli Indicatori Uniformi di Valutazione dai quali le Schede di valutazione degli apprendimenti disciplinari, concordate dai docenti della stessa disciplina, non possono discostarsi, b) i Criteri/Indicatori e Descrittori per la valutazione del Comportamento a cui tutti i CdC devono uniformarsi. Le competenze chiave vengono in particolare valutate durante lo svolgimento dei percorsi di ASL.</p> <p>Da quest'anno sono state somministrate, in funzione diagnostica e formativa, prove strutturate per classi parallele comuni, iniziali e intermedie, con griglie di valutazione per classi di livello, nel 1 e 3 anno. Nelle quinte vengono somministrate simulazioni delle prove scritte d'Esame con Griglie di valutazione comuni. Nell'a.s. 2017/18 sono state espletate prove esperte per l'asse matematico-scientifico-tecnologico al fine della certificazione delle competenze (D.M. 9/2010). Da quest'anno, il NIV ha monitorato gli esiti degli scrutini del I e II trimestre (Cfr. Indicatori) per realizzare attività di recupero, consolidamento, approfondimento curricolare e non, anche sfruttando metodologie innovative, sportelli didattici, peer to peer, classi aperte.</p>	<p>Per la certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo non sono state predisposte prove esperte per l'asse linguistico-espressivo.</p> <p>Manca la certificazione delle competenze in uscita dal secondo ciclo che valuti anche il Percorso di ASL.</p> <p>E' ancora poco diffusa la progettazione per UdA.</p> <p>Scarso è l'impiego delle rubriche valutative e, di conseguenza, modesta è la capacità di autovalutazione degli studenti.</p> <p>Poco diffusa è inoltre la valutazione incrementale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, ma non il curriculum verticale "a ritroso" anche attraverso l'organico raccordo tra Dipartimenti e Comitato Tecnico Scientifico. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Per evitare la frammentazione dell'offerta formativa, le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di Scuola e sono finalizzate a garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno, con azioni di riequilibrio formativo (sportelli didattici, progetti di studio assistito) e di valorizzazione delle eccellenze (partecipazione a concorsi, gare, olimpiadi), oltre a garantire lo sviluppo integrale della persona (teatro, ceramica, attività sportive).

Dall'a.s. 17/18, la Scuola si è dotata di un Piano triennale di Alternanza Scuola Lavoro, con moduli innovativi dedicati all'Economia di circolo e allo sviluppo delle soft skills richieste nei futuri contesti di studio e di lavoro. In particolare al IV anno, il piano prevede stage presso Enti, Università, ma soprattutto aziende per offrire concreti sbocchi lavorativi agli studenti che non proseguono gli studi. Quest'anno sono state stipulate 54 convenzioni.

Nella Scuola sono presenti referenti e Dipartimenti sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento, che tuttavia non sono ancora ampiamente diffuse.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti solo per l'asse scientifico tecnologico.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ampliamento dell'offerta formativa avviene sia in orario curricolare (da quest'anno partecipazione al progetto MIUR "Libriamoci"; "Io leggo perchè"; Progetto in collaborazione con l'Assessorato alle pari opportunità del Comune di Salerno contro la violenza di genere "Lo scrigno di Alice"; Progetto MIUR di educazione stradale; Progetto MIUR sperimentazione di Primo soccorso a Scuola) sia in orario extra-curricolare (progetti PTOF, PON, POR).</p> <p>Gli interventi didattici per il recupero, il consolidamento ed il potenziamento delle competenze sono effettuati sia in orario curricolare sia extracurricolare, anche attraverso la valorizzazione dell'organico dell'autonomia con azioni di pull out e/o di sportello didattico.</p> <p>Per l'utilizzo ottimale dei numerosi laboratori di cui è dotato l'Istituto, in ogni plesso sono stati individuati i responsabili. I laboratori di indirizzo e quelli dell'area tecnico-scientifica vengono utilizzati con regolarità.</p> <p>Sono state realizzate due aule con banchi modulari per l'apprendimento cooperativo e presso la Sede Centrale, grazie al finanziamento del PON FESR, verrà realizzato un ambiente di apprendimento innovativo.</p> <p>Le biblioteche sono presenti in ogni plesso e nella Centrale i libri sono ordinati in un database. Da quest'anno, la dotazione libraria è aumentata grazie alla partecipazione a "IO LEGGO PERCHE".</p>	<p>L'organizzazione dei tempi è la principale criticità della Scuola in considerazione dell'elevato tasso di pendolarismo dell'utenza e delle resistenze dei docenti ad utilizzare articolazioni diverse da quelle tradizionali (ad es. "settimana corta"). Anche a causa della dislocazione di due plessi della periferia della città e dell'assenza di punti di ristoro nelle vicinanze o della mensa (servizio presenti più nelle scuole del primo ciclo), la Scuola ha difficoltà a realizzare le attività di ampliamento dell'offerta formativa nelle ore extracurricolari.</p> <p>Nei plessi della Sede Centrale non viene sfruttato un laboratorio che dovrebbe essere a disposizione dei docenti dell'area umanistico-linguistica.</p> <p>Le classi prime della Sede centrale non dispongono di LIM. Pur essendo un Istituto tecnico, non si è ancora implementato l'uso della tecnologia in ambito didattico: poco sperimentati sono sia l'utilizzo di risorse digitali a supporto dell'apprendimento, sia percorsi di apprendimento personalizzato in piattaforme di e-learning.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Da quest'anno, in due classi prime e due classi seconde della sede Centrale, in maniera sistematica, attraverso l'articolazione funzionale dell'orario, si è sperimentata la metodologia delle classi aperte per il recupero/potenziamento delle discipline di Italiano e Matematica.</p> <p>Dal monitoraggio effettuato, la sperimentazione si è rivelata particolarmente positiva per il miglioramento del clima di apprendimento e per l'accrescimento della motivazione degli studenti (cfr. Indicatori).</p> <p>Dalla rilevazione effettuata attraverso un apposito questionario somministrato ai docenti, sono state acquisite le seguenti informazioni:</p> <p>La maggioranza dei docenti utilizza prevalentemente il cooperative learning (53,3%).</p> <p>Per quanto riguarda le altre strategie utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 50% lavora per piccoli gruppi; - il 36,7% utilizza la lezione frontale; - il 36,7% procede alla correzione collettiva dei compiti per stimolare l'autovalutazione e valorizzare l'errore; - il 30% utilizza il problem solving; - il 23,3% ricorre prevalentemente ad esercitazioni individuali; - il 20% organizza attività che richiedono la partecipazione attiva degli studenti (ricerche, progetti, esperimenti, ecc.); - il 13,3% partecipa al progetto classi aperte; - il 10% opera con la differenziazione dei compiti (esercizi, attività); - il 6,7% utilizza il brain storming ed il debate; - il 3,3% lavora per gruppi di livello; - il 3,3% utilizza la flipped classroom. <p>-</p>	<p>La sperimentazione delle classi aperte attuata da quest'anno evidenzia la necessità di una più puntuale progettazione del percorso e la strutturazione condivisa da parte dei docenti delle UDA per il recupero/potenziamento di Italiano/Matematica. Sebbene i docenti dichiarino di utilizzare il cooperative learning, molti confondono ancora tale metodologia con il tradizionale lavoro di gruppo.</p> <p>Scarso è il ricorso al setting d'aula.</p> <p>Manca una pianificazione strategica da parte dei Consigli di classe sulla diversificazione delle strategie didattico - metodologiche da adottare per garantire la personalizzazione dell'apprendimento e la qualità d'aula.</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola non si sono verificati episodi problematici gravi come atti di vandalismo e furti.</p> <p>Per altri episodi meno gravi sono state poste in essere azioni interlocutorie come: colloquio dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico, azioni sanzionatorie come la nota sul registro o, quest'anno, per un solo caso, l'adozione di provvedimenti di sospensione dalle lezioni. La percezione globale del clima relazionale dell'Istituto risulta particolarmente positiva. Il 60,3% dei docenti dichiara di sentirsi molto motivato a lavorare in questa scuola e che i rapporti tra colleghi sono cordiali.</p> <p>La scuola ha attuato delle azioni per promuovere le competenze sociali e civiche degli studenti.</p> <p>Nel Regolamento di disciplina adottato dalla Scuola sono previste attività formative alternative all'irrogazione della sanzione.</p> <p>Mediamente la frequenza degli studenti è regolare.</p>	<p>Con il 26,64%, +5,55% rispetto al riferimento provinciale, +10,13 rispetto a quello regionale e + 5,21 rispetto al dato nazionale, significativo è il numero degli ingressi effettuati alla seconda ora.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione dei tempi, anche a causa dell'elevato tasso di pendolarismo, e degli spazi non risponde pienamente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Da quest'anno, l'ampliamento dell'offerta formativa si svolge in orario sia curricolare, sia extra-curricolare.

Gli interventi didattici per il recupero, il consolidamento ed il potenziamento delle competenze sono effettuati sia in orario curricolare sia extracurricolare, anche attraverso l'impiego ottimale dei docenti dell'organico dell'autonomia con interventi di pull out e sportelli didattici.

L'impiego sistematico delle tecnologie digitali nella didattica e del setting d'aula non sono ancora pienamente diffusi: poco sperimentati sono sia l'utilizzo di risorse digitali a supporto dell'apprendimento, sia percorsi di apprendimento personalizzato in piattaforme di e-learning e la strutturazione degli ambienti diversa dall'aula tradizionale. Non è presente inoltre una pianificazione, da parte dei Consigli di classe, della diversificazione delle strategie didattico - metodologiche da adottare per garantire la personalizzazione dell'apprendimento e la qualità d'aula.

Da quest'anno, tuttavia, si è sperimentata per due classi di prima e di seconda (Chimica ed Informatica) della sede Centrale la metodologia della classe aperta.

Le regole di comportamento sono definite e sostanzialmente condivise nelle classi. Le rare situazioni di conflittualità tra gli studenti sono gestite in modo efficace. Significativo è il numero degli ingressi effettuati alla seconda ora.

La percezione del clima relazionale dell'istituto risulta particolarmente positiva.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è nella fascia media delle percentuali del numero di azioni attuate per l'Inclusione. Tutti gli alunni con diverse abilità risultano integrati nei contesti relazionali e di socializzazione della scuola, grazie alla progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni come i laboratori per l'inclusione e le attività sportive. Tali processi di inclusione sono stati favoriti, da quest'anno, anche attraverso il raccordo con diversi soggetti del territorio, come il Museo Archeologico di Paestum ed il Centro archeologico di Pompei, nell'ottica della piena fruibilità del patrimonio artistico-culturale da garantire a tutti e a ciascuno.</p> <p>Proficuo è il rapporto con l'ASL e con il Comune di Salerno che ha erogato finanziamenti per la realizzazione del progetto di assistenza educativa a favore degli studenti diversamente abili. Nella redazione del PAI 2018-2019, la scuola ha adottato anche un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri (Cfr. Indicatori).</p> <p>Assai efficace è l'azione del GLH d'Istituto.</p> <p>In alcune classi, i docenti di sostegno costituiscono un'autentica risorsa per l'intero gruppo-classe.</p>	<p>L'attuazione dei PDP non viene monitorata ed aggiornata con sistematicità.</p> <p>Da parte di alcuni Consigli di classe si registra ancora una resistenza alla piena inclusione degli studenti con BES.</p> <p>Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, attivato da quest'anno, è costituito esclusivamente da docenti e si riunisce in maniera sporadica.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento dall'anno 2015-2016 non sono stati attivati corsi di recupero, ma sportelli didattici pomeridiani. Da quest'anno è stata avviata anche la sperimentazione delle classi aperte in due prime e seconde della Sede Centrale.

Da quest'anno, si è avviata l'azione di monitoraggio degli esiti degli apprendimenti al termine dei diversi periodi valutativi e nei consigli di classe la rilevazione sistematica della ricaduta degli interventi di recupero effettuati per gli studenti a rischio di dispersione.

Efficace è il lavoro svolto dai coordinatori di classe soprattutto nella comunicazione con le famiglie.

Proficui si sono rivelati gli interventi di riequilibrio formativo realizzati in orario extracurricolare con progetti PON e POR diretti a promuovere l'inclusione e il contrasto alla povertà educativa che, dato il background medio basso, connota la realtà di molti studenti.

Per la valorizzazione delle eccellenze, la scuola da anni partecipa a gare o competizioni esterne, anche di carattere internazionale, e, a tal fine, sono previsti corsi o progetti sia in orario curricolare che extracurricolare.

Di particolare interesse, quest'anno, si è rivelato il Progetto "Virtual Student" realizzato in collaborazione con il Liceo Tecnologico "Lafayette" di Champagne (Francia) e la partecipazione al Concorso Robotcup promosso dall'UNISA, dove la Scuola si è classificata al I e al II posto in due sezioni.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti non è sufficientemente strutturata a livello di scuola e gli interventi di personalizzazione nel lavoro d'aula vanno potenziati attraverso una più precisa diversificazione delle strategie metodologico-didattiche nei Consigli di classe.


Più puntuale deve essere il monitoraggio effettuato dai coordinatori di classe sulla ricaduta non solo quantitativa, ma qualitativa delle azioni di riequilibrio formativo attuate per gli studenti a rischio di dispersione.

In considerazione dei bisogni formativi dell'utenza, soprattutto nel primo biennio, dovrebbero essere potenziati i percorsi di Studio assistito avviati in ritardo, quest'anno, con il progetto POR "Scuola Viva".

Per le Olimpiadi di Informatica, sebbene la Scuola sia stata individuata dall'AICA come Sede per lo svolgimento della competizione da un punto di vista organizzativo, manca una specifica preparazione degli studenti da parte dei docenti.

Scarsi sono gli sportelli attivati per il recupero delle competenze informatiche, soprattutto nel plesso di Via Pio XI, a fronte dell'elevato numero di studenti con sospensione del giudizio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 - 
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha posto in essere diverse azioni per promuovere l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, grazie alla progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni, come i laboratori per l'inclusione e le attività sportive. Tali processi di inclusione sono stati favoriti, da quest'anno, anche attraverso il raccordo con diversi soggetti del territorio, come il Museo Archeologico di Paestum ed il Centro archeologico di Pompei, nell'ottica della piena fruibilità del patrimonio artistico-culturale da garantire a tutti e a ciascuno. All'inizio dell'anno scolastico è stato istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, ma ad oggi comprende solo la componente docente. Gli insegnanti curricolari non sempre utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva ed i consigli di classe non monitorano regolarmente l'efficacia dei PDP.

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento dall'anno 2015-2016 non sono stati attivati corsi di recupero, ma sportelli didattici pomeridiani. Gli esiti dimostrano che tali azioni sono state efficaci. Da quest'anno, inoltre, si è anche sperimentata la metodologia delle classi aperte in due classi prime e seconde della Sede Centrale. Efficace è il lavoro svolto dai coordinatori di classe soprattutto nella comunicazione con le famiglie. In considerazione dei bisogni formativi dell'utenza, soprattutto nel primo biennio, dovrebbero essere potenziati i percorsi di Studio assistito avviati in ritardo, quest'anno, con il progetto POR "Scuola Viva".

Per la valorizzazione delle eccellenze, la Scuola da anni partecipa a gare o competizioni esterne, anche di carattere internazionale, e sono previsti, a tal fine, corsi o progetti sia in orario curricolare che extracurricolare. Per le Olimpiadi di Informatica, manca una specifica preparazione degli studenti da parte dei docenti e limitati sono gli sportelli attivati per il recupero delle competenze informatiche.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ottica dell'orientamento formativo, è stata realizzata la Terza edizione del Progetto "Orientare contro la dispersione" destinato a docenti agli studenti del secondo anno della Scuola Secondaria di I grado per favorire, attraverso le esperienze dirette nei diversi laboratori, la scoperta delle proprie attitudini in ambito scientifico-tecnologico.</p> <p>Nell'a.s. 2016-2017 è stato realizzato un Progetto di formazione e diffusione della cultura scientifica (MIUR - L. 6/2000) destinato a docenti di Scienze e di Tecnologia della Secondaria di I grado con valenza sia di formazione per i docenti che di orientamento per gli studenti.</p> <p>L'istituto comunica alle scuole secondarie di I grado che ne fanno richiesta gli esiti a distanza dei loro alunni, relativamente al grado di successo/insuccesso nelle discipline di Italiano, Matematica e Inglese.</p> <p>Dallo scorso anno l'Istituto partecipa al Salone dell'orientamento promosso dal Comune di Salerno per la presentazione della propria offerta formativa a studenti, genitori e docenti del I ciclo.</p>	<p>Non è stato progettato un curriculum verticale di raccordo tra primo ciclo e primo biennio.</p> <p>Le attività di continuità messe in campo sono molto impegnative, in termini sia economici sia organizzativi e richiedono un maggiore coinvolgimento di tutto il personale scolastico e dei docenti dei diversi indirizzi, in particolare di Informatica e di Elettrotecnica.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>ORIENTAMENTO IN INGRESSO. Con feedback positivo come risulta dagli esiti dei questionari di gradimento, l'Istituto progetta diverse giornate di Open Day e Open School per presentare offerta formativa e attività laboratoriali delle discipline di indirizzo a studenti della secondaria di I grado. Similmente, docenti dell'Istituto visitano le scuole per condividere attività educative con gli insegnanti. Dallo scorso anno l'Istituto partecipa al Salone dell'orientamento promosso dal Comune di Salerno per la presentazione della propria offerta formativa a studenti, genitori e docenti del I ciclo.</p> <p>ORIENTAMENTO IN ITINERE. In un'ottica formativa, da quest'anno, sono stati attivati per gli studenti primo biennio sportelli di ri-orientamento e di integrazione competenze disciplinari Scienze e Tecnologie Applicate per coloro che cambiano indirizzo. In itinere vengono effettuati ulteriori incontri di orientamento per genitori e studenti del primo biennio per la scelta consapevole dell'indirizzo di interesse.</p> <p>ORIENTAMENTO IN USCITA. Studenti quarto e quinto anno: percorso Alma Orientati per conoscenza del sé e orientamento alla scelta post diploma; partecipazione a eventi di orientamento universitario e al lavoro, aperti anche alle famiglie, tenuti da rappresentanti del mondo accademico e delle realtà produttive e professionali del territorio.</p>	<p>Le famiglie degli studenti del primo biennio e del quarto e quinto anno non partecipano alle attività di orientamento proposte dalla scuola. In itinere, la scuola non realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Dal questionario di gradimento Alma Diploma somministrato agli studenti del quinto anno a.s. 2016/2017 emerge una non piena soddisfazione delle attività effettuate dalla scuola per l'orientamento alle scelte universitarie o lavorative dopo il diploma; di qui, la necessità di prevedere un'azione più puntuale dell'azione di orientamento in uscita con incontri individuali degli studenti con i coordinatori di Dipartimento e coi docenti referenti per l'orientamento per un più efficace supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma. L'attività di riorientamento va potenziata sulla base della dimensione orientativa della disciplina Scienze e tecnologie applicate. L'Istituto monitora parzialmente il percorso post diploma. Pochi docenti dell'Istituto, in generale, sono disponibili a svolgere attività di orientamento.</p>
--	--


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Nell'a.s. 17-18 la scuola ha adottato il Piano d'Istituto ASL, di sviluppo triennale, allegato al PTOF, che ha dato notevole impulso a percorsi concretizzati in azioni di formazione in aula di conoscenza del mondo delle imprese e le territorio (classi 3[^]), in tirocini (prevalentemente nelle classi 4[^]/5[^]) che hanno portato a 54 il numero di Convenzioni stipulate con imprese del settore secondario (principalmente metallurgiche, chimiche ed agroalimentari) e del terziario avanzato (telecomunicazioni, elettronica/elettrotecnica, Informatica, new media, consulenza ed elaborazione delle informazioni) nonché con altri Enti territoriali (Polo museale, Agenzie, Istituti di ricerca/Università) operanti in ambiti attinenti ai nostri profili in uscita. Incrementate notevolmente il numero di visite aziendali, dipartimenti universitari, Enti per incontrare e conoscere le realtà territoriali a più ampio spettro. Il numero degli studenti in stage sono stati 540 su 650 studenti del triennio. Tutti gli sono stati iscritti al Corso di Formazione generale sulla sicurezza in modalità e-learning "Studiare il lavoro" in attuazione del Protocollo d'Intesa MIUR-INAAIL del 20/11/2015 conseguendone l'Attestato. E' stata prodotta, come allegato al Piano, la modulistica da produrre -MIUR allegata alla Guida operativa dell'Alternanza ma anche di Confindustria -. Organizzate tavole rotonde, convegno, Fiera dell'Alternanza (cfr Indicatori).</p>	<p>Ancora debole la padronanza delle soft skills richieste dal mondo imprenditoriale locale. Ruolo e formazione dei tutor ASL ancora da incrementare come anche maggiore deve essere il coinvolgimento dell'intero CdC nella progettazione dei percorsi ASL. La scuola è iscritta alla Piattaforma ASL del MIUR che non è stata ancora pienamente implementata nell'uso delle funzioni e opportunità offerte. Si deve ancora lavorare sulla definizione delle competenze attese e sulla valutazione e Certificazione dei risultati. Anche il monitoraggio dei percorsi è ancora in una fase iniziale di definizione puntuale. Le ricadute delle azioni connesse all'ASL sulla formazione degli studenti sono ancora parziali e anche i docenti, pur riconoscendo il valore della metodologia, stentano ancora nella padronanza degli strumenti e nel progettare attività che prevedano curvature degli argomenti curriculari orientati all'ASL.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'ottica dell'orientamento formativo, da alcuni anni la Scuola realizza il Progetto "Orientare contro la dispersione" destinato a docenti agli studenti del secondo anno della Scuola Secondaria di I grado per favorire, attraverso le esperienze dirette nei diversi laboratori, la scoperta delle proprie attitudini in ambito scientifico-tecnologico. Le attività di orientamento coinvolgono le classi terze delle scuole medie dell'ampio bacino di provenienza dell'utenza, tutte le classi seconde (fase di riorientamento) e le classi quinte (orientamento in uscita). La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se manca la strutturazione di un percorso di orientamento formativo nell'arco dei cinque anni destinato alla piena consapevolezza di sé da parte degli studenti per la scelta efficace dei futuri percorsi di studio, di lavoro, di vita. Come elemento di criticità da correlare all'azione di orientamento è l'elevata percentuale di studenti in uscita sia nel primo biennio (16,9%) sia nelle classi terze (3,7%), non compensato da quello degli studenti in entrata (+4,9% nel primo biennio; +0,9% al terzo anno). Nelle azioni di continuità e di orientamento si registra la scarsa disponibilità dei docenti di indirizzo. Per superare il gap degli ultimi due anni in cui esiguo è stato il numero delle convenzioni stipulate, dall'a.s. 2017-18, la Scuola si è dotata di un Piano di ASL e ha stipulato 54 convenzioni con un partenariato diversificato di imprese, enti e istituzioni. Il numero di convenzioni stipulate è superiore al riferimento provinciale, regionale e anche nazionale. La scuola si sta avviando ad integrare in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro nella ricerca di un più organico raccordo con le effettive esigenze della realtà economico-produttiva del territorio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e le priorità dell'istituto sono definite chiaramente nel PTOF, il cui Atto di indirizzo è stato fatto proprio dal Dirigente che, quest'anno, è subentrato al precedente, anche in considerazione della scadenza del documento di durata triennale. Da quest'anno, per rendere visibile ed "attraente" la presenza dell'Istituto nel territorio, sono stati organizzati diversi eventi. Di particolare rilievo e con ampia eco sui mezzi di comunicazione sono stati il convegno "GREEN ENERGY ED ECONOMIA SOSTENIBILE. UN BINOMIO PER IL FUTURO", la tavola rotonda dedicata all'attivazione del nuovo indirizzo dell'Istruzione professionale "GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE" e il workshop "ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: IL SENSO DI UN'ALLEANZA" realizzato all'interno della Fiera dell'Alternanza organizzata con l'esposizione degli stand per divulgare le attività realizzate con aziende, Enti ed istituzioni del territorio (Cfr. Indicatori).</p> <p>Da quest'anno, per promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita della comunità scolastica, nell'ambito del progetto accoglienza, è stata prevista la cerimonia di sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità, con il coinvolgimento di genitori e studenti delle classi prime, docenti e Dirigente. Positiva la partecipazione delle famiglie alla manifestazione conclusiva dei moduli PON dedicati al teatro, presso il Teatro Nuovo di Salerno.</p> <p>Per promuovere la visibilità della Scuola, se ne è implementata la pagina Facebook.</p>	<p>La missione e le priorità pur essendo condivise all'interno della comunità scolastica e con le famiglie, non sempre vedono il coinvolgimento pieno delle diverse componenti.</p> <p>Il piano di formazione di alfabetizzazione per l'esercizio della cittadinanza digitale rivolto, quest'anno, ai genitori e agli adulti del territorio progettato all'interno dell'attuazione del PNDS, non è stato ancora realizzato per mancanza di adesione da parte dei docenti interni, in qualità di formatori.</p> <p>Ancora poco strutturato è il raccordo tra i coordinatori di dipartimento, i coordinatori di sede, le funzioni strumentali, e, quindi, con il collegio dei docenti.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I componenti del Nucleo Interno di Valutazione hanno, in corso d'anno, monitorato l'andamento generale dei processi di apprendimento/insegnamento. Si è proceduto inoltre al monitoraggio del progetto "Classi aperte" attraverso questionari rivolti a docenti, studenti e famiglie (Cfr. Indicatori). Sono stati predisposti grafici che raggruppano, per livello, i risultati delle prove d'ingresso ed intermedie realizzati, da quest'anno, per classi parallele per le discipline di Italiano e Matematica nelle classi prime e per Italiano, Matematica, Inglese e discipline d'Indirizzo nelle classi terze (Cfr. Indicatori). Sono stati predisposti questionari per il monitoraggio della realizzazione del progetto promosso in collaborazione con l'Assessorato alle pari opportunità del Comune di Salerno contro la violenza di genere "Lo scigno di Alice". Da quest'anno, sono stati predisposti questionari di "customer satisfaction" rivolti ai docenti, al personale ATA e ai genitori.</p>	<p>Sebbene all'interno dei diversi organi ed in particolare nel Consiglio d'Istituto dove sono presenti tutte le componenti della comunità scolastica, si provvede a rendicontare le diverse azioni della Scuola, non si sono ancora strutturate forme di bilancio sociale. Ai questionari di monitoraggio o di gradimento dell'offerta formativa, i docenti i genitori e gli studenti rispondono in misura assai ridotta, il personale ATA non risponde affatto. Ciò soprattutto a causa di una scarsa sistematica consultazione del sito istituzionale da parte degli stakeholder interni e la necessità di una ridefinizione dell'architettura del sito alla luce del nuovo CAD, del passaggio al nuovo dominio .edu.it e dei nuovi codici dell'Istituto che, con l'attivazione del nuovo indirizzo di istruzione professionale, è diventato un Istituto di Istruzione Superiore.</p>
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola ha individuato 8 funzioni strumentali per i seguenti ambiti: area PTOF e regolamenti; sito web; supporto ai docenti nell'uso delle T. I. C.; sviluppo e implementazione finanziati con fondi Europei; Orientamento in entrata, in itinere e in uscita; rapporti col mondo del lavoro; supporto agli studenti; attività per l'inclusione. Viene assegnato alle funzioni strumentali un importo medio tra € 700 e 1000.</p> <p>La ripartizione del FIS tra docenti e personale ATA, rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali, vede una distribuzione maggiore agli insegnanti in quanto, in sede di Contrattazione, viene effettuata in proporzione all'organico di fatto del personale docente e del personale ATA in servizio nell'Istituto. La quota ATA, a sua volta, è ripartita finanziariamente fra i tre diversi profili in proporzione al numero dei dipendenti di ciascun profilo.</p> <p>La scelta si riflette anche sulla percentuale di insegnanti e di personale ATA che percepisce più di 500 euro di FIS. Alta la percentuale di docenti, bassa quella del personale ATA. La quota di insegnanti che percepisce più di € 500 del FIS è del 40,69%, superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno attività aggiuntive sono definiti in modo chiaro. Altrettanto lo sono i compiti e le aree di attività del personale ATA.</p> <p>La frammentazione dei progetti è contenuta.</p>	<p>La percentuale di personale ATA che percepisce più di € 500 del FIS, svolgendo quindi attività aggiuntive oltre a quelle previste dal contratto, è del 33,33%, inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti ritenuti più importanti dalla scuola riguardano la formazione e l'aggiornamento del personale e l'orientamento in entrata ed in uscita.</p> <p>L'indice di concentrazione della spesa per i tre progetti ritenuti più importanti è alto, a dimostrazione della volontà della scuola di investire in progetti ritenuti strategici.</p> <p>Per i tre progetti più importanti della scuola vi è stato un ampio coinvolgimento di personale esterno.</p> <p>Nel corso del 2016-2017 e soprattutto del 2017-2018 le risorse per i progetti FIS sono state rimodulate anche in ragione della dell'elevato numero di progetti PON e POR di cui la Scuola è risultata beneficiara.</p>	<p>La scuola sta lavorando per ridurre la dispersione delle risorse finanziarie e per ridefinire le priorità progettuali nella direzione dell'inclusione intesa come piena valorizzazione del successo formativo di tutti, con azioni, dunque, volte a garantire il riequilibrio formativo, da un lato, e la valorizzazione delle eccellenze, dall'altro. Permane la necessità di operare in questa direzione.</p> <p>Quest'anno la principale criticità ha riguardato la molteplicità di progetti PON e POR di cui la Scuola è risultata beneficiaria e che ha comportato la concentrazione di molte attività in un periodo limitato di tempo, piuttosto che una loro più efficace distribuzione nell'arco dell'intero anno scolastico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio più che positivo (6) deriva dal fatto che la scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola, dal corrente anno, ha cominciato ad utilizzare in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio di gran parte delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività.
Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal corrente anno 2017-2018, la Scuola capofila della rete di scopo per la formazione dell'ambito 23 per gli Istituti tecnici e professionali, ha attivato percorsi di formazione su: Alternanza scuola-lavoro, Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, Didattica per competenze, innovazione tecnologica e competenze di base; Autonomia organizzativa e didattica: figure di staff/sistema.</p> <p>La percentuale media di docenti coinvolti in questi progetti risulta elevata.</p> <p>Da quest'anno, l'Istituto è risultato beneficiario del progetto F.I.D.A.T.I. "Fostering Innovative Didactic and Active Training Initiatives in VET Fostering Innovative Didactic and Active Training Initiatives in VET" Azione KA1 Mobilità dello staff della scuola, n° 2017-1-IT02-KA101-035636, approvato dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire. Il progetto ha visto la mobilità di venti docenti in Inghilterra e Finlandia per realizzare attività formative di "job shadowing" in entrambi i Paesi e corsi di lingua inglese nel Regno Unito.</p> <p>Per l'insegnamento con metodologia CLIL, due docenti già in possesso della livello C1 stanno seguendo il corso metodologico presso l'UNISA; altri due docenti sono stati ammessi a frequentare il corso linguistico per accedere al livello B2 e C1.</p> <p>L'aggiornamento / formazione del Personale amministrativo si pone questi obiettivi: sviluppare e consolidare specifiche competenze in tema di acquisizione di beni e servizi e di digitalizzazione della PA.</p>	<p>Data la valenza strategica della formazione quale leva strategica del cambiamento, il numero dei progetti di formazione risulta ancora inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Manca una capillare azione di disseminazione delle azioni di formazione/aggiornamento.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente scolastico, il collegio dei docenti, e il Direttore SGA, ciascuno per i propri ambiti di competenza, tengono in debito conto, nell'attribuzione degli incarichi, delle specifiche competenze.</p> <p>Sono stati definiti dal Comitato per la valutazione dei docenti i criteri per l'attribuzione del "bonus". Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dalla maggioranza dei docenti della scuola.</p> <p>E' presente sul sito della scuola una sezione aperta nella quale i docenti possono inserire il proprio curriculum professionale, in formato digitale.</p>	<p>Oltre al bonus premiale, la Scuola ricorre alla formazione al fine di valorizzare le professionalità.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti partecipano a gruppi di lavoro formalizzati su determinati argomenti ritenuti rilevanti per la scuola: piano di miglioramento, orientamento, inclusione, accoglienza, competenze in ingresso ed in uscita.</p> <p>I Dipartimenti, organizzati per aree disciplinari, hanno realizzato delle unità didattiche di apprendimento e, da quest'anno, predisposto prove per classi parallele di ingresso ed intermedie. Il dipartimento dell'asse logico-matematico ha progettato una prova esperta per la valutazione delle competenze delle classi seconde.</p>	<p>Va migliorata la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro. Allo stesso modo va curata meglio la programmazione delle attività dei gruppi e il monitoraggio/rendicontazione delle azioni messe in campo. I GdL composti da insegnanti, infatti, non sempre producono materiali o esiti utili alla comunità scolastica.</p> <p>La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti non è adeguata e andrebbe avviata la raccolta di buone pratiche presenti nella scuola attraverso il sito e piattaforme .</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione quasi positiva (4) è giustificata dal fatto che la scuola ha realizzato iniziative formative di buona qualità e che hanno risposto ai bisogni del personale. Nell'ambito del Programma ERASMUS + in collaborazione con INDIRE, quest'anno ed anche il prossimo, la Scuola ha promosso la mobilità nella formazione dei docenti in Europa. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni docenti condividono i materiali didattici e le buone prassi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2016-2017 e 2017-2018 la Scuola è stata capofila della rete di scopo per la formazione per l'Istruzione tecnica e professionale dell'ambito 23; ha stipulato accordi con 6-8 soggetti, percentuale medio-alta in relazione ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Nell'a.s. 2017-2018 la Scuola ha stipulato tre accordi di rete per la formazione, per l'accoglienza degli studenti stranieri, per l'individuazione del Responsabile dei dati Personali (RDP) di cui al Regolamento 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/04/2016.</p> <p>I soggetti con cui la scuola ha stipulato accordi finora sono altre scuole, Università, enti di ricerca, MIUR.</p> <p>Relativamente all'ASL, da quest'anno, per superare il gap dei precedenti, sono state stipulate 54 convenzioni con aziende, enti e istituzioni presenti nel territorio, con una ricaduta positiva sull'offerta formativa. Grazie al Protocollo d'intesa che l'ANPAL ha siglato con il MIUR, il nostro Istituto rientra tra quelli che, da quest'anno si avvalgono di tutor specializzati, per favorire l'integrazione fra il sistema dell'istruzione e formazione e il mondo del lavoro.</p> <p>Relativamente alla presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio, diversamente da quanto riportato in tabella, la scuola ha costituito il CTS che ha anche il compito di raccordarsi con le diverse realtà territoriali.</p>	<p>Assai esiguo, fino a quest'anno, è stato il numero delle convenzioni stipulate per l'Alternanza Scuola lavoro.</p> <p>Manca un funzionigramma per l'ASL con la rappresentanza di docenti dei tre indirizzi che provveda ad effettuare una ricognizione puntuale delle strutture presenti nel territorio, a fungere da raccordo i soggetti della realtà economico-produttiva, culturale ed istituzionale del territorio e la Scuola, a monitorare la realizzazione dei percorsi, anche con la predisposizione di un database per raccogliere i dati dei risultati a distanza degli studenti tra inserimento nel mondo del lavoro e prosecuzione degli studi universitari.</p> <p>Fino ad oggi, il ruolo del CTS non è stato particolarmente valorizzato.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza il registro elettronico per la comunicazione con i genitori. La partecipazione dei genitori alle attività della scuola risulta adeguata se consideriamo il numero dei genitori presenti ai colloqui con gli insegnanti. Inoltre, i docenti coordinatori delle classi informano costantemente le famiglie sull'andamento didattico e disciplinare dei figli.</p> <p>Da quest'anno, per promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita della comunità scolastica, nell'ambito del progetto accoglienza, è stata realizzata una cerimonia di sottoscrizione al Patto educativo di corresponsabilità tra tutti i soggetti del dialogo educativo: studenti, genitori, docenti, Dirigente scolastico.</p> <p>Significativa è stata la partecipazione dei genitori alla manifestazione conclusiva del modulo teatrale nell'ambito del PON "Inclusione e disagio sociale".</p>	<p>La percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto risulta pressoché inesistente.</p> <p>Per quanto riguarda l'ammontare medio dei contributi volontari versati dalle famiglie alla scuola al fine di contribuire al mantenimento di attività specifiche (tecnologiche o laboratoriali), per l'attivazione dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, o, ancora, per l'acquisto di materiale necessario alle attività didattiche, esso risulta significativamente più basso rispetto a tutti i benchmark.</p> <p>Le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate: non opportunamente definita ed accessibile, ad esempio, risulta la Sezione genitori del sito.</p> <p>Quest'anno, nell'ambito del PNSD, è stata prevista la realizzazione di un progetto di alfabetizzazione digitale per i genitori e gli adulti del territorio che non è stato ancora realizzato per mancata adesione da parte dei docenti all'Avviso interno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con numerosi soggetti: altre istituzioni scolastiche, MIUR, enti, associazioni . Quest'anno ha siglato, ad esempio, un accordo di rete promosso dal MIUR Campania per la formazione di docenti finalizzata all'accoglienza di studenti stranieri e, nell'ambito del protocollo d'intesa MIUR -ANPAL, il nostro Istituto rientra tra quelli che si avvalgono di tutor specializzati per favorire l'integrazione fra il sistema dell'istruzione e formazione e il mondo del lavoro. Relativamente all'ASL, da quest'anno, per superare il gap dei precedenti, sono state stipulate 54 convenzioni con aziende, enti e istituzioni presenti nel territorio, con una ricaduta positiva sull'offerta formativa. La partecipazione dei genitori alla vita della comunità scolastica non è ancora diffusa e costruttiva. Benchè elevato sia il numero di genitori che partecipa agli incontri Scuola-famiglia e molto efficace risulti la comunicazione dei coordinatori di classe, assai inferiore a tutti i benchmark è il contributo volontario erogato. Le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate: non opportunamente definita ed accessibile, ad esempio, risulta la Sezione genitori del sito.</p> <p>Sebbene da quest'anno, nell'ambito del PNSD, sia stata prevista la realizzazione di un progetto di alfabetizzazione digitale per i genitori e gli adulti del territorio, esso non è stato ancora realizzato per mancata adesione da parte dei docenti all'Avviso interno.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Piano dell'Alternanza 2017-18	PTOF_ Piano ALternanza_SL_2017_18_2019_20.pdf
Modello di Programmazione Disciplinare Generale	Modello Programmazione Disciplinare Generale.pdf
Competenze in uscita al termine dell'obbligo di istruzione - 1° Biennio (1° e 2° anno)	Competenze in uscita 1° Biennio.pdf
Monitoraggio matematica classi parallele prime	MONITORAGGIO MATEMATICA CLASSI PARALLELE PRIME.pdf
Monitoraggio italiano classi parallele prime	MONITORAGGIO ITALIANO CLASSI PARALLELE PRIME.pdf
Monitoraggio italiano classi parallele terze	MONITORAGGIO ITALIANO CLASSI PARALLELE TERZE.pdf
Monitoraggio inglese classi parallele terze	MONITORAGGIO INGLESE CLASSI PARALLELE TERZE.pdf
Monitoraggio matematica classi parallele terze	MONITORAGGIO MATEMATICA CLASSI PARALLELE TERZE.pdf
Monitoraggio materia di indirizzo classi parallele terze	MONITORAGGIO MATERIA DI INDIRIZZO CLASSI PARALLELE TERZE.pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 trimestre	Monitoraggio-1-8.pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 trimestre	Monitoraggio-9-14.pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 trimestre	Monitoraggio-15-18.pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 trimestre	Monitoraggio-19-25.pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 trimestre	Monitoraggio-26-30(1).pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 trimestre	Monitoraggio-30-36.pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 trimestre	Monitoraggio-37-41.pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 trimestre	Monitoraggio-41-45.pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 trimestre	Monitoraggio-45-48.pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 e 2 trimestre (confronto)	Monitoraggio-e-confronto-1-e-2-trimestre-1-15(1).pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 e 2 trimestre (confronto)	Monitoraggio-e-confronto-1-e-2-trimestre-16-30.pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 e 2 trimestre (confronto)	Monitoraggio-e-confronto-1-e-2-trimestre-31-45.pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 e 2 trimestre (confronto)	Monitoraggio-e-confronto-1-e-2-trimestre-46-60.pdf
Monitoraggio degli apprendimenti 1 e 2 trimestre (confronto)	Monitoraggio-e-confronto-1-e-2-trimestre-61-72.pdf
Questionario di gradimento docenti	QUESTIONARIO DI GRADIMENTO DOCENTI – .compressed.pdf
Monitoraggio classi aperte	Monitoraggio_classi_aperte_copia-ilovepdf-compressed.pdf
Monitoraggio finale classi aperte	Monitoraggio_finale_classi_aperte(1).compressed.pdf
Questionario docenti 2016-17	Questionario docente 2016-17.pdf
PAI	PAI-PIANO-ANNUALE-INCLUSIONE 2018-.compressed(2).pdf
Questionario gradimento docenti sull'inclusione	QUESTIONARIO DI GRADIMENTO DOCENTI sull'inclusione – RISULTATI.pdf
Protocollo di accoglienza	Allegato1_Protocollo_di_Accoglienza.pdf
Monitoraggio Progetto Diffusione Scientifica 2016/2017	MONITORAGGIO PROGETTO DIFFUSIONE SCIENTIFICA 2016_2017.pdf

Questionario Gradimento Prime Classi Novembre 2016	QUESTIONARIO GRADIMENTO PRIME CLASSI novembre 2016.pdf
Esiti Monitoraggio Open Day 2017/2018	ESITI MONITORAGGIO OPEN DAY 2017_2018.pdf
Questionario Alma Diploma 2016/2017 sezione 4b Valutazione dell'Esperienza Scolastica	Questionario ALMA DIPLOMA as 2016_2017 pagg 4-6.pdf
Piano di Istituto di Alternanza Scuola Lavoro triennio 2017/18 - 2019/20	PTOF ALternanza SL 2017_18 2019_20.pdf
Elenco strutture ospitanti 2017-2018	Elenco Strutture ospitanti 2017-2018.pdf
Locandina Workshop: Alternanza Scuola Lavoro: il senso di un'alleanza	LOCANDINA FIERA ALTERNANZA.pdf
Brochure fiera dell'Alternanza	BROCHURE-FIERA-ALTERNANZA.pdf
Locandina tavola rotonda nuovo indirizzo professionale "Gestione delle acque e risanamento ambientale"	LOCANDINA TAVOLA ROTONDA GESTIONE ACQUE.pdf
Locandina workshop "Alternanza Scuola Lavoro: il senso di un'alleanza"	LOCANDINA FIERA ALTERNANZA.pdf
Brochure Piera dell'Alternanza	BROCHURE-FIERA-ALTERNANZA.pdf
Locandina Convegno "GREEN ENERGY ED ECONOMIA SOSTENIBILE UN BINOMIO PER IL FUTURO"	Locandina Open school.pdf
Monitoraggio apprendimenti secondo trimestre 1	Monitoraggio-e-confronto-1-e-2-trimestre-1-15(1).pdf
Monitoraggio apprendimenti secondo trimestre 2	Monitoraggio-e-confronto-1-e-2-trimestre-16-30.pdf
Monitoraggio apprendimenti secondo trimestre 3	Monitoraggio-e-confronto-1-e-2-trimestre-31-45.pdf
Monitoraggio apprendimenti secondo trimestre 4	Monitoraggio-e-confronto-1-e-2-trimestre-46-60.pdf
Monitoraggio apprendimenti secondo trimestre 5	Monitoraggio-e-confronto-1-e-2-trimestre-61-72.pdf
Monitoraggio finale Classi aperte	Monitoraggio finale classi aperte(1).compressed.pdf
Monitoraggio classi aperte	Monitoraggio classi aperte copia-ilovepdf-compressed.pdf
Questionario di gradimento docenti 2017-18	QUESTIONARIO DI GRADIMENTO DOCENTI - .compressed.pdf
Monitoraggio apprendimenti primo trimestre 1	Monitoraggio-1-8.pdf
Monitoraggio apprendimenti primo trimestre 2	Monitoraggio-9-14.pdf
Monitoraggio apprendimenti primo trimestre 3	Monitoraggio-15-18.pdf
Monitoraggio apprendimenti primo trimestre 4	Monitoraggio-19-25.pdf
Monitoraggio apprendimenti primo trimestre 5	Monitoraggio-26-30(1).pdf
Monitoraggio apprendimenti primo trimestre 6	Monitoraggio-30-36.pdf
Monitoraggio apprendimenti primo trimestre 7	Monitoraggio-37-41.pdf
Monitoraggio apprendimenti primo trimestre 8	Monitoraggio-41-45.pdf
Monitoraggio apprendimenti primo trimestre 9	Monitoraggio-45-48.pdf
Risposte al Questionario di rilevamento dei bisogni formativi dei docenti - Ambito territoriale 23	RISULTATI Indagine bisogni formativi personale docente - Ambito territoriale 23.compressed.pdf
Progetto mobilità formazione docenti Erasmus F.I.D.A.T.I.	presentazione progetto Erasmus.pdf
Piano formazione docenti PNSD	Piano Formazione PNSD .pdf

Piano di formazione Personale Docenti e A.T.A. 2017_18	Piano formazione 17_18.pdf
Elenco strutture ospitanti 2017-18	Elenco Strutture ospitanti 2017-2018.pdf
Protocollo d'intesa MIUR -ANPAL 2017-2018	Protocollo Anpal Servizi-Scuola_20180126 - 3.0.compilato-signed-ilovepdf-compressed.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuzione dei trasferimenti in uscita (16.9% nel primo biennio e 3.7% nelle classi terze).	Riduzione, nell'arco di 3 anni, del 5% dei trasferimenti in uscita.
		Consolidamento della quota di studenti ammessi alle classi successive.	Riduzione, nell'arco di 3 anni, del 4% dei non ammessi nelle classi del primo biennio e del 3% nel secondo biennio.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Aumento della percentuale di diplomati che svolge un lavoro coerente col titolo di studi acquisito.	Incremento del 4% il livello di corrispondenza tra diploma ed occupazione lavorativa.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'ottica del miglioramento continuo, la scelta delle priorità interessa l'area dei Risultati scolastici (due) e l'area dei Risultati a distanza (uno).


Seppure, dall'autovalutazione effettuata, la Scuola, nel suo complesso, si attesti su livelli positivi soprattutto per quanto riguarda gli esiti delle prove standardizzate nazionali e i risultati a distanza degli studenti che proseguono gli studi universitari, una delle criticità emerge rispetto al numero degli studenti trasferiti in uscita in corso d'anno sia nel primo biennio (16.9%) sia nelle classi terze (3,7%), non compensato da quello degli studenti in entrata (+4,9% nel primo biennio; +0,9% al terzo anno).

Sempre nell'area dei Risultati scolastici, inoltre, appare opportuno consolidare il dato positivo della quota degli ammessi alla classe successiva che, seppure complessivamente superiore anche ai riferimenti nazionali, è comunque in calo rispetto al precedente a.s. 2015-2016, con punte di -4,2% nelle seconde e -2.5% nelle classi terze.

La Scuola, infine, deve valorizzare pienamente l'identità dell'Istruzione tecnica che, diversamente dai Licei, consente, al termine del percorso quinquennale, oltre che la prosecuzione degli studi universitari, anche il diretto inserimento nel mondo del lavoro, aumentando, pertanto, il livello di corrispondenza tra diploma e tipologia di occupazione lavorativa.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione
	Elaborazione del curriculum verticale "a ritroso" anche per la certificazione delle competenze acquisite con l'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro.
	Progettazione di prove esperte nell'asse linguistico-espressivo per la certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo.

		<p>Impiego di criteri di valutazione che tengano conto della progressione dei diversi tipi di apprendimento.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Pianificazione da parte dei CdC della diversificazione delle strategie metodologiche per la personalizzazione degli apprendimenti e la qualità d'aula</p> <p>Implementazione di metodologie innovative anche attraverso l'utilizzo di risorse digitali e piattaforme di apprendimento e-learning.</p> <p>Consolidamento della metodologia della "classe aperta".</p> <p>Impiego della metodologia dell'"operare per progetti" nel secondo biennio e dell'ultimo anno.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Strutturazione di setting d'aula inclusivi.</p> <p>Ampliamento del GLI alle diverse componenti della comunità scolastica.</p> <p>Monitoraggio dei PDP.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Strutturazione di un percorso di orientamento formativo nell'arco dei cinque anni, destinato alla piena consapevolezza di sé (e-portfolio).</p> <p>Predisposizione di un format tipo intervista per monitorare le cause dei trasferimenti in uscita.</p> <p>Coinvolgimento dei docenti, in particolare di quelli degli indirizzi di Informatica e di Elettrotecnica, nelle azioni di continuità ed orientamento.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Funzionigramma ad hoc dell'Alternanza Scuola Lavoro.</p> <p>Monitoraggio qualitativo da parte dei cdc delle cause di disagio che possono essere all'origine dei trasferimenti in uscita e/o degli insuccessi.</p> <p>Efficace organizzazione dell'offerta formativa extracurricolare (PTOF/PON/POR).</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Formazione docenti ed ATA.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Ridefinizione del Comitato Tecnico Scientifico.</p> <p>Organizzazione di eventi e cerimonie rivolte ai genitori e al territorio per lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità scolastica.</p> <p>Ridefinizione del sito anche per migliorare la comunicazione con i genitori e gli stakeholder esterni.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'ottica dell'inclusione e dell'orientamento formativo, le tre priorità individuate nelle due aree degli Esiti, Risultati scolastici e Risultati a distanza, si rivelano strettamente connesse.

Esse mirano, infatti, a migliorare in ingresso ed in uscita il senso del percorso compiuto dagli studenti che entrano a far parte della nostra comunità scolastica, concorrendo a ridurre, in primo luogo, i trasferimenti nei primi anni e a contrastarne sempre più gli insuccessi, mediante la creazione di un ambiente di apprendimento accogliente e innovativo, una più efficace organizzazione dell'offerta formativa extracurricolare, il ruolo strategico dei Consigli di classe.

Da quest'anno, la Scuola, superando il gap dei precedenti, ha elaborato un Piano per l'Alternanza Scuola Lavoro e ha stipulato 54 convenzioni. Nei prossimi tre anni, tuttavia, è necessario implementare in misura sistemica i percorsi di ASL all'interno del curricolo d'Istituto. Sotto il profilo organizzativo, strategica appare la creazione di un funzionigramma ad hoc con la rappresentanza di docenti dei tre indirizzi che provveda ad effettuare una ricognizione puntuale delle strutture presenti nel territorio, a fungere da raccordo i soggetti della realtà economico-produttiva, culturale ed istituzionale del territorio e la Scuola, a monitorare la realizzazione dei percorsi anche con la predisposizione di un database per raccogliere i dati dei risultati a distanza (occupazione lavorativa/studi universitari).